

L'intervista Nuove regole sul vaccino, parla il presidente nazionale dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli

«Ok l'obbligo, ma sanzioni flop»

«Il rischio di perdere 100 euro non scoraggerà chi rifiuta la somministrazione»

di **Antonio Della Rocca**

Bene l'obbligo vaccinale per gli over 50, ma per il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, le nuove misure hanno un punto debole: la sanzione con una multa da 100 euro che «non scoraggerà chi vuole rifiutare la somministrazione. «Occorrevano sanzioni e meccanismi tali da dare so-

stanza alla norma che sicuramente ha un forte valore educativo. Credo, però, che nei confronti di coloro che sono ideologicamente orientati a non vaccinarsi non otterrà grandi risultati».

a pagina 2

Il presidente nazionale dei medici analizza l'aumento dei ricoveri Covid
«Vaccino, bene l'obbligo agli over 50 ma basse le multe per chi si rifiuta»

LA SITUAZIONE

Anelli: «Gli ospedali sotto stress Anche qui può intervenire lo Stato»

BARI Bene l'obbligo vaccinale per gli over 50, ma secondo il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, le nuove misure varate dal governo Draghi per contenere l'avanzata dei contagi hanno un punto debole nel blando regime sanzionatorio e nei meccanismi di applicazione. In Puglia, comunque, secondo i dati della Fondazione **Gimbe**, solo il 3,2 per cento degli ultracinquantenni non ha ricevuto neppure una dose di siero. «L'obbligo sopra i 50 anni è una buona notizia, perché riguarda buona parte dei non vaccinati che sono poi quelli che rischiano di più, ma restano da comprendere i meccanismi di applicazione, anche perché la prevista sanzione da cento euro non mi sembra tale da indurre molti ad adempiere all'obbligo», ravvisa il massimo rappresentante dei medici italiani.

Occorrevano sanzioni più severe?

«La norma risponde alla necessità di ridurre le ospedalizzazioni e la mortalità. Occorrevano sanzioni e meccanismi tali da dare sostanza alla norma che sicuramente ha un forte valore educativo. Credo, però, che nei

confronti di coloro che sono ideologicamente orientati a non vaccinarsi non otterrà grandi risultati».

Riguardo al super green pass nei luoghi di lavoro per gli over 50 come la pensa?

«Ha una forza maggiore. Se uno vuole lavorare oggi deve avere il green pass rafforzato, quindi, la vaccinazione. Avremo sicuramente dei buoni risultati, perché è difficile che tra obbligo vaccinale e green pass i lavoratori restino non vaccinati. In questo caso le sanzioni sono più elevate. Resta il fatto che con la legge si può obbligare, ma chi non adempie bisogna vedere cosa ha da perdere. Per cui o si agisce sulle sanzioni o sulle misure che inducono alla vaccinazione, come il green pass. Se una persona non può andare neanche al supermercato è chiaro che diventa complicato poter sopravvivere».

Anche in Puglia gli ospedali si avvicinano alla soglia critica rappresentata dall'indice di occupazione dei posti letto, fissato al 15 per cento, che fa scattare l'ingresso in zona gialla.

«Le prospettive, purtroppo, non sono buone. Lo stiamo vedendo nelle varie regioni, a cominciare dalla Campania. Il pre-

sidente dell'Ordine dei medici di Napoli chiede addirittura l'intervento dello Stato perché le previsioni dei colleghi per i prossimi giorni sono drammatiche. Non lontano da questa prospettiva sta anche la Puglia, dove il numero dei contagi è in crescita, anche se un po' meno rispetto alla Campania. La pressione cresce non solo sugli ospedali, ma anche sui servizi come il 118, la Guardia medica, la Medicina generale. Più di 40 mila persone ogni giorno sono a casa e chiedono una serie di riscontri. Quello che registriamo è una difficoltà dei cittadini ad accedere ai servizi e ad avere risposte. Restano i veri presidi, cioè il 118 per le urgenze e i medici di famiglia che rispondono alle necessità degli assistiti».

I medici di base, però, si di-



Peso: 1-9%, 2-48%

cono indisponibili a fare le prenotazioni dei vaccini e lamentano un sovraccarico di burocrazia che sottrarrebbe tempo prezioso all'assistenza sanitaria dei pazienti.

«La posizione dei colleghi è giusta. Il medico deve fare il medico e non il burocrate. Per la prenotazione dei vaccini bisogna mettere in campo ben altre risorse. I medici devono essere messi nelle condizioni di fare il loro lavoro che è quello di curare gli assistiti. Condivido, poi, con i colleghi le preoccupazioni sull'eccesso di burocrazia che potrebbe determinare il non utiliz-

zo della pillola Merck contro il Covid, un farmaco autorizzato da qualche giorno. Potrebbe accadere ciò che è successo con i monoclonali. L'eccesso di passaggi burocratici, oltre al mancato utilizzo del farmaco, determinerebbe anche uno spreco di risorse economiche da parte della Regione e dello Stato. La pillola, a differenza del monoclonale che è un po' complicato da fare a domicilio perché va somministrato per endovena, può essere fatta assumere a casa senza problemi. In questo caso i presidi territoriali interessati sono i distretti. Doversi recare in

ospedale per ritirare la pillola scoraggerebbe l'utilizzo di un presidio che, qualora il medico lo ritenesse importante, potrebbe costituire un salvavita per molti pazienti».

Antonio Della Rocca

I numeri della giornata

5.558

positivi

8

decessi

7,3%

il tasso di positività

7.001

morti in totale in Puglia

2.333

nel Barese

1.022

nel Leccese

Situazione molto critica, cresce la pressione sulle strutture

In difficoltà servizi come il 118, la Guardia medica e la Medicina generale



Peso:1-9%,2-48%